

La psicologia dei maestri

del Dr. George Arnsby Jones

La moderna scienza della psicologia è ormai abbastanza di vecchia data da far sì che uno studente universitario contemporaneo possa avere un vero e proprio sguardo d'insieme sul suo sviluppo. Uno sviluppo che va dalla fine del diciannovesimo secolo in poi, quando essa era solo una branca del materialismo, fino ai giorni nostri, nei quali la sua funzione sembra essere in misura sempre maggiore quella di una scienza che fa da anello di congiunzione tra psicologia e stati di coscienza sovrasensoriali. Un noto scienziato disse una volta che "la scienza finisce nel misticismo" e sicuramente alcuni pensatori idealisti hanno visto come vero compito della psicologia il rendere scientifico il misticismo e l'influire sulla scienza in senso spirituale. Uno studio del progresso compiuto in questo secolo dalla psicologia mostra con certezza in quale direzione essa porti, e confermerà spesso la constatazione che si profila all'orizzonte, secondo cui l'essenza della vera religione non è tenere in piedi orientamenti di fede illogici o compiacere una qualche divinità lontana, bensì, attraverso una sorta di processo psicologico (o interiore), alleggerire la conoscenza spirituale. Tuttavia, sia la psicologia, sia la prassi di una fede religiosa contengono forti limitazioni per quanto riguarda la conoscenza spirituale. Le religioni sociali hanno trovato un'espressione per la massa che è quasi esclusivamente sul piano morale ed emotivo, mentre il processo psicologico non è nemmeno limitato ai liberi sentimenti, ma include precisamente l'applicazione di leggi scientifiche dell'intelletto. E sul piano morale, emotivo e razionale, non si può trovare la liberazione spirituale.

La psicologia analitica è nota all'opinione pubblica da circa cinquantacinque anni. Psicologia, terapia analitica, psichiatria e così via sono state oggetto, con l'avanzare dei primi decenni del ventesimo secolo, di un'attenzione sempre maggiore da parte delle autorità scientifiche e mediche. All'inizio ci fu, come ci si deve aspettare per qualsiasi scostamento dalle idee consuete, un abuso spesso prevenuto e ignorante di queste scienze, ma fino agli Anni Trenta del ventesimo secolo questo abuso era in gran parte finito. Casi di choc nervosi provocati dalla prima guerra mondiale portarono l'attenzione dei medici sul fatto che i sentimenti negativi di paura e di preoccupazione possono avere effetti distruttivi su corpi che sono in perfetto stato di salute. D'altra parte fu anche dimostrato il dato di fatto che molte sofferenze psichiche che non reagiscono al trattamento psichico rispondono invece al trattamento mentale.

Sigmund Freud, il grande fondatore austriaco della psicanalisi, costruì una base psichica delle ragioni che muovono l'uomo e dei comportamenti umani, attraverso un'accurata osservazione dei sintomi dei suoi pazienti e della loro guarigione lungo tutta una serie di anni. Freud utilizzò il termine "libido", per definire ciò che secondo lui rappresenta il generale impulso all'azione, che è lo stesso in tutti gli uomini; basò questo impulso sulla pulsione sessuale in una delle sue molte forme, ma ricercatori successivi ampliarono questa base. Le spiegazioni di Freud, che non furono capite esattamente dal pubblico, scatenarono una tempesta di proteste isteriche, che partiva dalla supposizione completamente fraintesa che il Dr. Freud intendesse con "pulsione sessuale" l'immorale. L'opera di Freud nacque prima che la scienza

successiva mettesse ufficialmente da parte il materialismo del diciannovesimo secolo e così la sua teoria fece dell' "energia" una funzione della sessualità anziché chiamare la sessualità una funzione dell' "energia universale". (1)

Carl Jung e Alfred Adler, originariamente allievi prediletti di Freud, integrarono e modificarono successivamente le teorie e le pratiche del loro maestro. Adler mise alla base della "libido" la "volontà di potenza e di crescita", e Jung la considerò come una forma di energia cosmica. La teoria di Jung si appoggiò maggiormente alle conoscenze della fisica del ventesimo secolo, che affermavano in linea di massima che ogni forma di esistenza psichica e mentale è in realtà, in un modo o nell'altro, energia universale differenziata. L'ideale di raffinare forme più grandi di energia, di nobilitarle e di utilizzarle a fini bene anziché per scopi distruttivi è un ideale importante che ha preso le mosse dalla psicologia, ed è questo ideale che conferisce validità all'affermazione dello scienziato secondo cui "la scienza finisce nel misticismo". La scienza finisce in effetti in una forma di misticismo (anche se non nella sua forma più elevata), in quanto l'individuo, attraverso un continuo affinamento delle sue energie e attraverso lo scioglimento dei nodi dei desideri e delle implicazioni sensoriali, può raggiungere una sorta di conoscenza mistica. Tanto è stato confermato nel corso dei millenni nelle dottrine dei mistici del passato.

Henri Bergson, il filosofo francese, sviluppò le idee sopra menzionate nella sua dottrina dell' "evoluzione creatrice", nella quale accenna a un flusso di vita universale (una sorta di "libido" universale), che si riversa ininterrottamente in molte forme, con l'intento cosmico, che sta alla sua base, della finale completa nobilitazione come scopo. Questo pensiero si avvicina alla scienza degli adepti della mistica, in quanto considera la liberazione spirituale (o nobilitazione) come la fine dell'evoluzione fisica. Dall'epoca della massima fioritura di pensatori quali Freud, Jung e Bergson è sparito il materialismo estremo come filosofia, anche se è durato per un certo tempo, fino a quando non ne è giunta notizia a tutti gli ambiti del pensiero umano. Soltanto pregiudizi si frappongono ancora adesso come ostacoli ad un generale riconoscimento di una realtà spirituale che sta alla base della vita, che esprime se stesso in modo onnicomprensivo su tre livelli principali:

1. spirituale
2. razionale-emotivo e
3. fisico o chimico. (2)

I pregiudizi umani sono molto lenti a scomparire, e il pensiero abitudinario dell'intelletto umano preprogrammato, simile al computer rappresenta ancora sempre la maggior parte dell'attività mentale dell'umanità. Interessi acquisiti, costruiti attorno ad antiche usanze e superstizioni, lottano fino all'ultima goccia di sangue per tenere in piedi le loro "verità bibliche" e i loro dogmi, ma la verità si imporrà sempre nella coscienza dell'individuo che aspira a grandi cose, il quale deve sapere che cos'è la verità interiore della vita. Oggi è possibile vivere nel mondo esterno da mistici praticanti ed esperti. E la superiore psicologia degli adepti della mistica mostra che il cammino mistico inizia con una sincera autoanalisi e prosegue con la progressiva soppressione della zavorra insussistente di natura e materia, prima che l'anima si possa fondere con la realtà del santo "Shabd". Da questo punto finale, l'anima è liberata e si libra in ascesa verso la sua vera patria. Significa che un "Sadh" (3) si crea con un'autoanalisi e un'autoconoscenza progressive e che un "Sant" (4) si crea con la conoscenza di Dio.

La possibilità di legare la verità spirituale unicamente alle conoscenze sensoriali escludendo una conoscenza più elevata. non può oggi più essere accettata. In effetti molti psicologi sono giunti alla conclusione che le conoscenze immediate dell'anima sono in ultima analisi più veloci e più esatte nel loro accedere alla verità di quanto non lo siano le conoscenze dei sensi – un fatto che è stato da sempre noto agli adepti della mistica. L'intelletto può essere soltanto un punto focale per la verità, se esso è un servitore dell'anima illuminata.

Il punto cruciale è naturalmente che deve prima avere luogo l'affinamento delle forze mentali, e questo si ottiene con il processo del "Simran". Gli adepti della mistica hanno sempre insegnato che il progresso in direzione della verità si raggiunge imparando a non equiparare il vero "se stessi" ai labili corpi fisici o con la natura dei desideri o con la natura fisica, ma soltanto con la scintilla divina che è l'"atman", il vero senso dell'uomo.

È stato necessario esporre alcuni dei fatti basilari della psicologia moderna per dimostrare che la superiore psicologia dei Satguru è completamente razionale in senso occidentale. Possiamo definire questo processo di allargamento della psicologia al misticismo pratico, come la "via dell'iniziazione", il cammino mistico attraverso il quale colui che ha grandi aspirazioni trova la vita eterna nel profondo del proprio essere, immergendosi nelle acque della vita, nel flusso vitale udibile e cancellando nella propria natura tutto ciò che è non vero e non stabile. Lo Yoga del flusso vitale udibile mostra il cammino dell'iniziazione a tutte le anime che aspirano davvero a grandi cose, e la psicologia degli adepti della mistica è l'espressione senza tempo della suprema scienza spirituale attraverso la consapevolezza interiore e termina con il metodo dell'autoconoscenza e della conoscenza di Dio. I "Satguru" evidenziano espressamente il sentiero spirituale della devozione a Dio dimentica di sé e il rispetto dei precetti spirituali. Esprimendoci con parole familiari ai cristiani:

Gesù, il Galileo, è venuto per "salvare i peccatori", ossia per aprire il cammino dell'iniziazione per coloro che sono stati tratti come bestie e per dare loro la "vita eterna". "Tutti quelli che credono in Lui (alla "forza di Cristo" o alla Parola) non andranno perduti, ma avranno la vita eterna", (ossia, dopo la morte non trapasseranno con la natura instabile dei desideri e non proseguiranno il ciclo di nascita e morte, ma saranno liberati spiritualmente nella piena consapevolezza dell'eterno).

Così i sacerdoti del suo tempo avevano fatto uccidere Gesù, perché egli aveva proclamato pubblicamente una dottrina secondo la quale il "regno di Dio risiede nell'uomo". Furono introdotti ufficiali che tolleravano l'Impero Romano al fine di distorcere il vero diritto, secondo una consuetudine allora in uso quando qualcuno doveva essere ucciso di fronte alla legge, per garantire la quiete. I successori di Gesù portarono avanti, dopo la sua condanna a morte ed esecuzione, questo particolare insegnamento e in conseguenza di ciò venne avviata una campagna di persecuzioni. Nei secoli successivi divenne evidente che molto dell'insegnamento di saggezza del Galileo era stato modificato e "reinterpretato" da parte di successori del maestro cristiano più esperti di cose mondane ma mossi da ragioni meno spirituali. In realtà la storia narrata nel vangelo della vita di Gesù può rilevare molto più senso spirituale e comprensione spirituale di quanto non mostri la teologia tradizionale.

Liberata dalle sue limitazioni letterali e storiche, la storia di Gesù può essere vista come un'illustrazione scritta del fatto cosmico dell'evoluzione spirituale nell'uomo che ha grandi aspirazioni. Questo processo spirituale-psicologico dell'autoconoscenza viene rappresentato simbolicamente dalle più importanti feste cristiane:

1. La nascita
2. Il battesimo
3. La trasfigurazione
4. La crocifissione e la resurrezione
5. L'ascensione

Nei concetti del "Surat-Shabd Yoga" le prime quattro feste cristiane simboleggiano i quattro gradi consecutivi, iniziando dalla "conversione" (iniziazione) fino all'"illuminazione" (realizzazione della vera consapevolezza spirituale). La quinta festa, l'ascensione, simboleggia la completa liberazione spirituale dell'anima, attraverso la quale inizia per l'"atman" un circolo di oltre-coscienza al quinto livello dell'essere interiore, situato ben al di là della normale capacità umana di comprensione.

Questa quintuplice sequenza nella vita di Gesù, rappresentata nelle cinque feste del cristianesimo, può essere paragonata alle stazioni dell'anima lungo la sua ascesa spirituale:

1. La nascita: la prima nascita della coscienza dell'anima all'epoca dell'iniziazione da parte dell'adepto alla mistica.
2. Il battesimo: la purificazione dell'anima nelle acque vive di "Shabd", il flusso di vita udibile, la "parola".
3. La trasfigurazione: il totale distacco dal basso se stesso e dai suoi legami di natura e materia; la conoscenza dell'identità dell'"atman".
4. La crocifissione e la resurrezione: la morte del basso se stesso sulla "croce della causalità", e l'apparizione del radioso "atman", che ora ha attraversato il progetto causale della creazione.
5. L'ascensione: l'ascesa dell'"atman" verso "Sach Khand", la vera patria del perfetto essere spirituale.

Quando l'uomo è davvero incenerito fin nel suo intimo dal dolore o da altre circostanze che gli fanno riconoscere come la vita mondana, al livello dei sensi, presenti nella sua apparente felicità punti amari, e che le sue cosiddette gioie e i suoi cosiddetti sentimenti elevati portano tutti in sé i semi del dolore e dell'angoscia, egli comincia di solito ad anelare a condurre una vita spirituale, perché, nel momento in cui inizia a condurre questa vita, comincia a trovare qualcosa di davvero soddisfacente. Quando egli imbecca il sentiero della suprema scienza spirituale, passa attraverso i quattro stadi sopra illustrati. Nel senso mistico del vangelo cristiano, egli compie la sua scelta di seguire Cristo nel cammino da Betlemme al Golgota; con parole del vangelo, egli raggiunge la "conoscenza del Figlio di Dio e diventa un uomo perfetto, che realizza la pienezza del Cristo." (Ef. 4,13)

Attraversare questi livelli spirituali nella loro pienezza vorrebbe dire necessariamente spendere molte vite fisiche sulla terra, perché persino per il più spirituale degli uomini è difficile approdare dalla vita dell'ignoranza al livello sensoriale alla "pienezza di Cristo", anche se questo è forse possibile per coloro "che credono in lui", ossia che seguono alla perfezione il suo cammino. Tuttavia i "Satguru" dicono che la **suprema scienza spirituale** consente a colui che vi aspira di raggiungere **questa meta nell'arco di una vita**, se si seguono gli insegnamenti spirituali e i comandamenti del "Satguru" vivente. Il primo comandamento per l'aspirante recita: "Sii perfetto com'è perfetto tuo padre nel cielo."

La psicologia degli adepti della mistica, la dottrina dei "Satguru", afferma che l'uomo è fondamentalmente "perfetto com'è perfetto suo padre nel cielo", perché l'anima è il vero uomo e l'anima è una scintilla della fonte infinita, una goccia nel mare di ogni essere. E nell'anima, nell'"atman" spirituale stesso vi è tutta la coscienzialità. Nulla che sia inferiore all'anima sussiste e ha valore definitivo, perché lo stesso intelletto è automatico e meccanico nella sua attività. Se non fosse necessario per il transitorio soggiorno dell'anima nei mondi della causalità, non ci sarebbe alcun bisogno dello strumento del corpo e dell'intelletto. Davvero, quando uno ha provato l'alta scienza degli adepti della mistica, può citare con pieno convincimento le seguenti parole del vescovo Clemente Alessandrino:

"Davvero sacri misteri! Pura luce! Nella luce delle fiaccole cade il velo che copre la divinità e il cielo. Io sono ora santo e sono un iniziato."

Note a piè di pagina:

1. In questo contesto è corretto parlare della sessualità come di una funzione dell'energia universale del mondo della causalità, dei livelli di natura e materia, che erano naturalmente i livelli della significativa opera del Dr. Freud. La sessualità è quella funzione dell'energia universale che è necessaria per tenere in moto la vita a livello psichico.

2. Questa suddivisione della realtà spirituale in tre livelli principali non prova di validità quanto è stato detto negli insegnamenti dei maestri in merito alle quattro grandi zone dell'universo. In effetti, le due zone mediane vengono spesso descritte come una sola negli scritti esoterici.

3. Un "Sadh" è in termini tecnici uno che ha raggiunto la seconda o la terza regione interiore (dei cinque livelli spirituali).

4. Un "Sant" è l'espressione sanscrita che indica un santo o "Satguru" (maestro dell'ordine supremo). Uno che ha raggiunto la suprema (quinta) regione spirituale (dimora dell'Altissimo Signore).

Da: Sat Sandesh, marzo-aprile 1970